



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Contrarie a chiacchiere, subalterne nei fatti: le istituzioni del territorio, in particolare Provincia e Regione, sembrano essere molto distratte sulla vicenda del metanodotto e della centrale sulmonese della Snam Rete Gas. Questa settimana è stato solo grazie alla battaglia di trincea dei comitati per l'ambiente, infatti, che la conferenza dei servizi convocata giovedì scorso per l'autorizzazione all'esercizio della centrale è stata rinviata dalla Regione. Nessuno, di quanti dovrebbero rappresentarci, si è accorto o ha fatto di finta di non farlo, che il tavolo convocato e che rappresenta un passaggio fondamentale per l'iter autorizzativo dell'impianto, era stato indetto in spregio alla trasparenza amministrativa e alla legge, senza cioè la garanzia dei tempi di pubblicazione (trenta giorni) che permettono di osservare il procedimento. Colta con le mani nel sacco la Regione è stata così costretta a rinviare tutto al 25 ottobre prossimo, ma per i comitati potrebbe essere solo una vittoria di Pirro: senza la volontà della politica e delle istituzioni ad osteggiare l'opera, si può poco davanti al "Golia Snam". Le fionde dei comitati però sono tese e se non altro servono a mantenere la tensione politica sulla vicenda che sta lentamente, ma sembra inesorabilmente, scivolando verso la realizzazione dell'opera. C'è chi dice che le ruspe siano dietro l'angolo, nonostante i ricorsi pendenti alla commissione europea. D'altro canto la Provincia mentre approva ordini del giorno contro, non mette la marca da bollo sulle opposizioni legali da fare al progetto e la Regione conserva nel cassetto impolverato della commissione di Garanzia quella legge antigasdotto "ripudiata" da Gianni Chiodi in persona nel corso di un consiglio regionale del marzo scorso. Il doppio gioco non giova a nessuno e tantomeno al Comune di Sulmona che dovrebbe contrattare eventualmente un risarcimento congruo per l'impatto ambientale della centrale sul suo territorio di Case Pente. Su tutte, però, una cosa sembra incomprensibile, il fatto cioè che non si riesca a finanziare uno studio sulla qualità dell'aria in Valle Peligna, che pure sarebbe utile a tutti: come se da quei dati dovessero uscire verità e preoccupazioni capaci di accecare il gigante.

ZAC SETTE

supplemento settimanale anno IV numero 34 di **ZAC mensile** anno IX
edizioni **amaltea** raiano tel/fax 0864 72464 amalteaedizioni@gmail.com
distribuzione gratuita **registrazione trib. di sulmona n. 125**

www.zac7.it

DIFFUSIONE GRATUITA

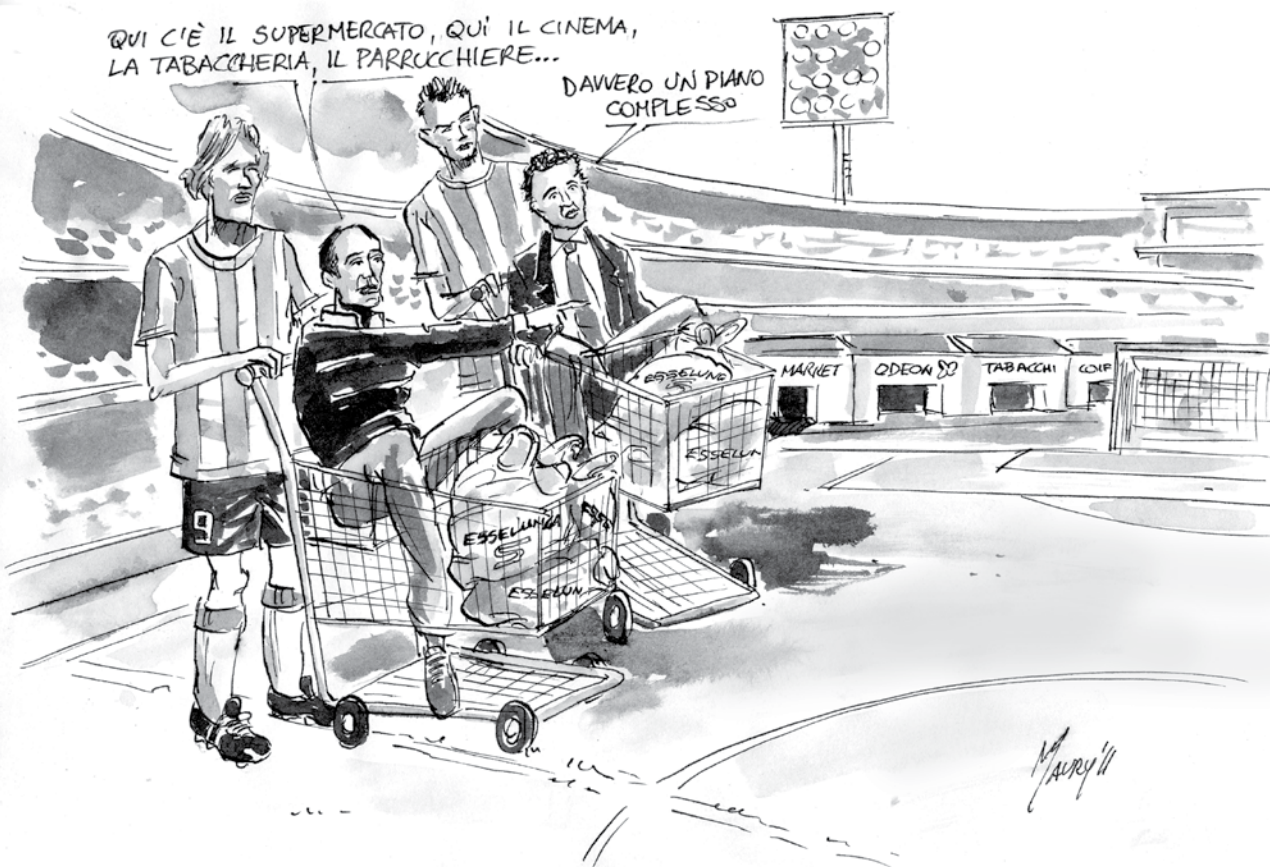


editoria comunicazione multimediale
promozione culturale

Amaltea edizioni Via Tratturo 20 Raiano (AQ) Tel. & Fax 0864.72464

sabato 1° ottobre 2011

A giochi fatti



Prima pagina **CRONACA**

L'ospedale cerca casa

Publicato l'avviso per trovare locali in affitto per il Santissima Annunziata. Una delibera che pone dubbi sull'effettiva volontà di costruire un nuovo nosocomio e che mostra la mappa del pericolo attuale.

SULMONA. Un contratto di cinque anni rinnovabile di anno in anno, fino alla realizzazione del nuovo ospedale. È stata pubblicata nei

giorni scorsi la delibera a firma del direttore generale della Asl, per reperire un immobile da destinare a sede momentanea del Santissima Annun-

:- segue a p. 3



Prima pagina **POLITICA**

Sulmona: maggioranza in fuga

Sciolto il consiglio lunedì scorso per mancanza del numero legale. Si torna in aula dopodomani tra incertezze e stanchezza.

SULMONA. È scappata prima del tempo la maggioranza di palazzo San Francesco dal consiglio comunale convocato lunedì scorso: dileguatasi subito dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio e subito prima l'approvazione di una delibera, quella relativa alla cessione delle quote di Sviluppo Italia Abruzzo, che il consigliere comunale Alessandro Maceroni (Fli) ha smascherato in tutta la sua superficialità. Perché quelle quote, ha fatto notare il consigliere d'opposizione, qualcosa devono pur

:- segue a p. 3



Prima pagina **CRONACA**

Anche la Val Pescara nelle aree di crisi

Il riconoscimento c'è stato martedì scorso, permetterà di accedere ad agevolazioni e finanziamenti.

Questa volta gli impegni assunti dal vicepresidente della giunta regionale Alfredo Castiglione e da Angelo D'Ottavio, assessore provinciale di Pescara, entrambi con delega allo sviluppo, sono stati mantenuti. Martedì

scorso la giunta regionale ha deliberato infatti l'area di crisi anche per la Val Pescara, permettendole nei fatti di salire sul treno nel quale erano in attesa da anni altre tre zone della regione.

«Il riconoscimento si inserisce in un

:- segue a p. 3



Rattenni Mobili
di Filippo & C. s.a.s.

www.rattennimobili.it - email: frattenni@yahoo.it

MOBILI ED ARREDAMENTI

Via Della Repubblica, 15 • 65022 BUSSI SUL TIRINO (PE)
TEL. e FAX 085.980102

STILE - ECONOMIA - QUALITÀ

Un'azienda della tua terra, un partner che si prende cura di te

Gran Sasso ENERGIE

Da oggi a disposizione per te, oltre alla fornitura di Gas Metano, nuovi allacci, spostamento allacci, nuovi contratti e numerosi altri servizi a domicilio gratuiti.

NATI PER SERVIRE IL NOSTRO TERRITORIO

ASSISTENZA A DOMICILIO GRATUITA!

www.gransassoenergie.it
Ufficio di Sulmona in via Sallustio (Galleria Miramonti)
Ufficio di Pratola in via B. Croce 22
800-198422

di patrizio iavarone

Ricorso al tribunale amministrativo degli imprenditori locali contro i Piani complessi: «È un bando finto».

A giochi fatti

Per molti imprenditori locali il bando dei cosiddetti Piani complessi non è nient'altro che un farsa: un abito cucito su misura ad un investimento di cui si parla da tempo e che vede protagonisti capitali e capitalisti di fuori. Loro, gli imprenditori locali, non fanno nome e cognome, ma è chiaro che le accuse rivolte all'amministrazione comunale guidata da Fabio Federico, hanno come obiettivo il progetto del nuovo stadio, che sotto la bandiera biancorossa del Sulmona calcio nasconde un grande affare da migliaia di metri quadrati ad uso commerciale. L'interesse, insomma, non è proprio nei colori sociali della squadra di calcio, né nel campo in erba che dovrebbe ospitare eventi sportivi e concerti, quanto nella cubatura a servizio del commercio che, fatta in zona di rispetto, falserebbe in un sol colpo tutto l'equilibrio urbanistico e commerciale dell'area Peep, zona dove cioè dovrebbe essere realizzato il sogno sponsorizzato dall'onorevole e presidente Maurizio Scelli. Così i bandi dei Piani complessi sono già oggetto, a venti giorni dalla loro pubblicazione, di un ricorso al tribunale amministrativo regionale, firmato in primo luogo dall'Esagono costruzioni, ma sostenuto da una nutrita schiera di imprenditori edili e non. Perché, in fondo, a rimetterci non sarebbero solo i costruttori, ma anche i tanti esercizi commerciali e supermercati che servono la zona nuova. «I paletti posti - spiegano i ricorrenti - sono troppo alti e vincolanti, specie per le capacità economiche e di garanzie che possono avere gli imprenditori locali o peggio i comuni cittadini». Ai 45mila metri quadrati a disposizione come limite ad uso residenziale nei Piani (circa un terzo della possibilità edificatoria espressa nel Prg), corrisponde ad esempio un limite rela-



tivo alla cubatura commerciale pari al 15% dell'insediamento (oltre a quello imposto dalla legge regionale in materia di commercio e cioè 1.500 metri quadrati per ogni attività di vendita di media struttura), dove però nell'inse-

diamento si contano anche i servizi, gli uffici e le aree verdi. Grandi aree verdi come un campo da calcio, per altrettanti grandi spazi dedicati al commercio. Ma su tutti è il comma B dei criteri che sembra cucire come un abile sarto il bando sul modello dello stadio: ben 20 punti (cioè la più alta quota di punteggio) verranno dati infatti "a proposte che rappresentano un unicum - si legge nel bando - in quanto costituite da attrezzature pubbliche di rilievo territoriale e sovra comunale, in grado anche di catalizzare interessi economici, flussi di investi-

menti, crescita di attività lavorative". «Un comma che solo in teoria mette un margine alla discrezionalità - spiegano gli imprenditori locali - perché non viene indicato nessun parametro di valutazione: quanti occupati? Quali flussi economici?». E poi c'è la questione delle garanzie «che confermano la scelta di escludere le piccole e medie imprese», ribadiscono i ricorrenti: ovvero l'introduzione del criterio di selezione dei partecipanti esclusivamente in base alla "provvista finanziaria con mezzi propri" e ancora "la copertura finanziaria con garanzia di soggetti garanti abilitati", cioè "almeno due istituti bancari di rilevanza almeno nazionale". Non c'è posto né per gli imprenditori, né per il credito locale, insomma, tanto più che le polizze assicurative richieste non sono solo a garanzia della parte pubblica dell'opera che i Piani complessi devono prevedere, ma dell'intero intervento, anche nella parte privata: «Si tratta di importi rilevanti - conti-

nuano gli imprenditori - a fronte dei quali le compagnie chiedono normalmente garanzie di pari importo». Insomma chi c'ha i soldi contanti o almeno sonanti si può azzardare, gli altri difficilmente riusciranno solo ad affacciarsi all'idea. Anche perché, sulle penalità, il bando non perdona: se le opere sono anche solo difformi per un parcheggio dal progetto, si rischia non solo di perdere la polizza fideiussoria, ma anche i terreni che il Comune acquisirà gratuitamente. Una sorta di esproprio popolare, che tanto popolare, soprattutto tra i piccoli e medi imprenditori, non è. I giochi, e non solo quelli del pallone, sembrano già fatti: «Ma in tal caso - chiedono i ricorrenti - invece di far perdere tempo e denaro all'imprenditoria locale, non sarebbe meglio che il Comune lo presentasse pubblicamente (il progetto dello stadio, ndr), assumendosene la responsabilità politica, invece di nascondersi dietro ad un finto bando?».

Premialità alte per strutture unicum, polizze fideiussorie esorbitanti e rischio di perdere i terreni in caso anche solo di parziale inadempimento: per gli imprenditori locali i bandi dei Piani complessi sono una presa in giro, mirati ad escludere la piccola e media impresa e finalizzati alla realizzazione del nuovo stadio. Intorno all'anello verde il vero business: migliaia di metri quadrati di spazi commerciali destinati a stravolgere l'equilibrio urbanistico e commerciale della zona Peep.

Per dirla tutta

Dietro al progetto del nuovo stadio di Sulmona c'è a quanto sembra un grosso gruppo del nord Italia legato alla catena dell'Esselunga. Gruppo importato a Sulmona dall'onorevole Maurizio Scelli che ha presto cavalcato i colori sociali della squadra di calcio, per segnare un gol nell'urbanistica cittadina. Lo squadrone che milita nell'Eccellenza dovrebbe infatti passare entro questo mese, così come promesso, dalle mani dell'onorevole-presidente, a quelle del nuovo gruppo che, in qualche modo, sarebbe l'unico a poter sostenere la spesa di un team così professionale e agguerrito. Anzi, nella conferenza stampa di presentazione della squadra, Scelli ha espressamente detto che grazie all'affare del nuovo stadio

(la cui delibera d'intenti è stata consegnata dal sindaco il giorno stesso), il Sulmona calcio potrà usufruire di 4 milioni di euro in 4 anni. Il 10% cioè dell'investimento complessivo che si aggira sui 40 milioni di euro. Nulla questo se non fosse per il fatto che, così come impostato il bando, quello dello stadio rischia di essere l'unico Piano complesso della città (che in verità dovrebbero contemplare anche riqualificazione e recuperi urbani) e non solo perché rosicchierebbe una gran fetta della cubatura disponibile. Ne saranno certo contenti i tifosi biancorossi che tuttavia, nonostante la "pallonite" sia in Italia lo sport e la "malattia" nazionale, non rappresentano certo, né sono, la "pubblica utilità".

CAFFÈ HAUSBRANDT

THE CAFEDRAAL
La Cattedrale del Caffè

Quando l'aperitivo è trendy

Prima colazione
Aperitivi
Birre estere

Chiuso il martedì

Via Vittorito 2
POPOLI (PE)

BCC CREDITO COOPERATIVO Pratola Peligna

...C'è un amico vero che Vi consiglia, Vi finanzia, Vi assicura, Vi difende, Vi attende alla

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA

La Banca di Credito Cooperativo è... un albero con tanti frutti

ORIENTARSI
LA PREFERENZA COMPLEMENTARE è sempre una scelta, se è il nostro futuro. Gli strumenti di riferimento per ADRIK, LEASING, AUTOMOBILI e CREDITO sono: Chi mai pensò? Più di Claudio con.

Tutto il personale della Sede e delle Filiali è sempre a Vostra disposizione per ogni forma di chiarimento ed assistenza.

Sede: PRATOLA PELIGNA: Via A. Gramsci, 136 - Tel. 0864.273127
Filiali: SULMONA: Tel. 0864.210562-210582 - CORFINIO: Tel. 0864.732028
POPOLI: Tel. 085.986095 - VITTORITO: Tel. 0864.727021 - BUSSI: Tel. 085.9809706 - CASTIGLIONE A. CASAURIA: Tel. 085.8883124
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

CORSO PER LA GESTIONE DEGLI ATTACCHI D'ANSIA

Il corso si articolerà in dodici incontri a cadenza settimanale in cui verranno forniti gli strumenti necessari alla gestione degli attacchi d'ansia. Prevede un numero minimo di 6 partecipanti ed un massimo di 12.

Il corso si terrà presso lo Studio di consulenza psicologica, psicoterapica e psicodiagnostica Psikè sito in Via Cappuccini 62, Sulmona.

Sono aperte le iscrizioni

Per maggiori informazioni ed iscrizioni contattare uno dei seguenti numeri:

D.ssa Simona Antonelli; cell: 349.36.63.744
D.ssa Maristella Celeste; cell: 333.93.09.545
D.ssa Raffaella Guglielmi; cell: 339.81.75.292
D.ssa Roberta Romanelli; cell: 339.31.60.562

Psikè
STUDIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA E PSICODIAGNOSTICA

CRONACA L'ospedale cerca casa

di claudio lattanzio



ziata. Una delibera molto articolata che indica con estrema precisione le caratteristiche che devono avere i locali in cui dovranno essere trasferite tutte le divisioni mediche dell'ospedale di Sulmona. Il provvedimento era nell'aria. E la fotografia scattata dal direttore generale, Giancarlo Silveri, ricorda molto da vicino le due palazzine a poche decine di metri dall'attuale complesso ospedaliero che, delibera a parte, al momento sembrano essere la soluzione migliore per risolvere il grave problema di sicurezza in cui versa l'ospedale di Sulmona. Lo si intuisce leggendo la delibera, anche perché entrambe le palazzine realizzate dall'imprenditore Antonio Rubeo, sono state costruite per ospitare strutture sanitarie e quindi dotate di ogni accessorio e impianto di cui necessita un moderno presidio ospedaliero. Un'arma a doppio taglio quindi perché se da un lato le due palazzine rispondono appieno alle necessità di divisioni e reparti ospedalieri, dall'altro la scelta potrebbe rivelarsi definitiva (tan-

to che nel bando si prevede il riscatto delle quote d'affitto in caso di acquisto) se gli edifici dovessero risultare talmente comodi e confortevoli da rendere superflua la costruzione di un ospedale su sette piani, a pochi metri di distanza da grandi magazzini e negozi di ogni genere. Tuttavia la cosa che colpisce di più leggendo la delibera della Asl è la preoccupante vulnerabilità dell'attuale struttura ospedaliera. Secondo la relazione tecnica effettuata da due periti, sia la vecchia che la nuova ala in caso di terremoto, cadrebbero giù come fucelli. «Il presidio ospedaliero di Sulmona, in caso di sisma - si legge nella delibera - presenterebbe, in base ai risultati contenuti nelle relazioni di sintesi presentate dai professionisti che hanno espletato le verifiche statiche, una situazione di elevato rischio di crolli con conseguente pericolo per l'incolumità e le vite dei degenti, dipendenti e visitatori del nosocomio». Un presagio di sciagura che viene alimentato ancora di più quando si dice che ci sono significative probabilità che la faglia del Morrone, ferma e tranquilla da oltre 2000 anni, possa attivarsi in tempi geologicamente brevi. Uno studio che è stato prodotto dal laboratorio di geodinamica e sismogenesi dell'università di Chieti nel 2006 e che viene reso noto solo oggi, a distanza di 5 anni.

CRONACA

Anche la Val Pescara nelle aree di crisi

di luigi tauro

contesto strategico di respiro regionale della Regione Abruzzo con l'obiettivo di individuare territori e aree in crisi prescindendo dalle collocazioni localistiche. Il provvedimento consentirà alla Val Pescara di avere la giusta attenzione sui tavoli ministeriali, così anche questo territorio potrà fruire di risorse provenienti dai fondi Fas e parte dei fondi strutturali. La delibera servirà anche ad accelerare lo sblocco di 50 milioni di euro in base all'art. 252 del testo unico sull'ambiente per la bonifica e reindustrializzazione dell'area della Val Pescara già riconosciuta come zona di interesse nazionale (area industriale di Bussi e Piano d'Orta). Il riconoscimento dello stato di crisi di questa quarta zona, oltre alle altre zone individuate come la Valle Peligna-Alto Sangro, Val Sinello e Val Vibrata, rappresenta quindi

e finalmente un significativo segnale per le imprese e i lavoratori operanti in queste aree. Più concretamente, è un utile strumento per costruire accordi di programma con i quali convogliare verso queste aree risorse pubbliche e private utili a farne ripartire le economie ormai agonizzanti. Il provvedimento e il conseguente accordo di programma consentiranno alle imprese di attingere alle agevolazioni della legge 181: interventi per nuove unità produttive, ampliamenti, ammodernamenti e ristrutturazioni. In altri termini, potranno essere conseguite agevolazioni per contributi a fondo perduto fino al 40% degli investimenti ammessi o per l'assunzione di mutui agevolati fino al 30% degli stessi investimenti. Da registrare anche la soddisfazione dell'assessore Angelo D'Ottavio che ha assicurato che la Provincia di Pescara è già disponibile per dare vita all'accordo di programma quadro e ai vari singoli progetti, mentre il presidente Guerino Testa oltre a dichiarare che non servono festeggiamenti poiché si tratta pur sempre di aree e persone in sofferenza, ringrazia la giunta regionale per il provvedimento approvato.



Alfredo Castiglione

POLITICA Sulmona: maggioranza in fuga

valere (circa 20mila euro) e non possono essere regalate, ne avrebbe da ridire anche la Corte dei Conti. Così di fronte all'ennesima gaffe il centrodestra ha preferito far mancare il numero legale, aggiornando a lunedì prossimo (in seconda convocazione) l'Assise civica. Anche a numeri ridotti (basteranno sette consiglieri), il consiglio avrà dopodomani la possibilità di decidere e deliberare. Non tanto e non solo sulla cessione delle quote di Sviluppo Italia Abruzzo, quanto sulla delibera delle norme tecniche di attuazione, il provvedimento cioè che una frettolosa e timorosa commissione aveva disertato per una presunta incompatibilità nel cosiddetto blitz di



Ferragosto. Le strade a questo punto per la maggioranza sono due: o rinviare l'incompatibilità dichiarata in

sede di commissione (con la prospettiva di far nominare un commissario ad acta) ed evitare di finire sotto, o lasciare all'opposizione ampio spazio di manovra: rimandare il provvedimento in commissione, emendarlo (ipotesi possibile) e persino bocciarlo. Bastava ascoltare le relazioni a corredo dell'assestamento di bilancio, a

tratti deliranti e spesso improvvisate, dei diversi assessori lunedì scorso, d'altronde, per capire che l'ammini-

strazione guidata da Fabio Federico ha perso di lucidità (semmai ne ha avuta in questi tre anni) e annaspa sempre più non riuscendo a giustificarsi neanche a se stessa. I punti più deboli continuano ad essere quelli della cultura (un vero disastro), della raccolta differenziata (unica città a non averla neanche cantierata) e del personale: tasto dolente e pericoloso che non mancherà prossimamente di riservare eclatanti sorprese. C'è chi, anche tra i banchi della maggioranza, comincia seriamente a prevedere una fine anticipata. Tanto più se dovesse rompersi la "filiera politica" con il governo centrale che, a dire il vero, finora non ha portato alcun frutto.

In breve

- Per Sulmona era stata una importante vittoria politica che aveva mobilitato l'intero consiglio comunale all'Aquila, fino ad ottenere un riconoscimento di autonomia per la Casa Santa dell'Annunziata: **la riforma regionale sul riordino delle Ipb e la loro trasformazione in Asp, però, è stata ora impugnata dal consiglio dei ministri** perché ritenuta "lesiva dei principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica riservati alla legislazione statale". Lo stop al provvedimento potrebbe rimettere in discussione anche il futuro del pio ente sulmonese
- È stata siglata mercoledì scorso la **convenzione fra il San Raffaele di Sulmona e la Provincia dell'Aquila** per il reinserimento nel mondo del lavoro dei pazienti della struttura affetti da disabilità. Il progetto è finalizzato ad agevolare il reinserimento dei pazienti mielolesi e non nel mondo del lavoro attraverso attività d'informazione, accesso ai corsi dei centri di formazione provinciali e organizzazione di colloqui di consulenza e orientamento. Tali attività di orientamento e formazione saranno curate dalla Provincia dell'Aquila, il San Raffaele metterà a disposizione, qualora fosse necessario, le proprie aule e attrezzature per i corsi ai quali parteciperanno i pazienti
- La giovane artista romana Alessandra Carloni, prima classificata al concorso per artisti "**Murale ovidiano**" indetto dall'associazione Amici del Certamen Ovidianum Sulmonense, sarà all'opera fino a domani (domenica 2 ottobre) per realizzare il bozzetto da lei ideato sulla cabina Enel di via delle Metamorfosi, istoriandola con scene tratte proprio dai miti dell'omonima opera ovidiana, alcuni molto noti come quello di Apollo e Dafne e altri meno conosciuti come le vicende di Sisifo o di Ocioe mutata in cavalla dagli dei. Un primo passo verso la riqualificazione urbanistica dell'area.
- Il parco regionale Sirente Velino come biglietto da visita per una **delegazione di giornalisti**, provenienti dall'Olanda e dal Belgio. Il tour con finalità di marketing rientra nelle attività che l'ente sta perseguendo per caldeggiare la sfida del turismo verde. I giornalisti visiteranno tutto il sistema dei parchi della regione verde d'Europa. La strategia per divulgare la bellezza del parco Sirente Velino è nata dai vertici del sistema parchi in sinergia con le direzioni del settore sviluppo del turismo e delle politiche culturali.

MAURIZIO COLABERARDINO
DECORATORE

Via Pio La Torre, 19 Raiano AQ
Tel. 0864.72276 • Fax 0864.72252
Cell. 339.1669966
maurizicolaberardino@live.it

Controsoffitti • Isolamento termico • Pitture e finiture edili



NOLEGGIO AUTO CON CONDUCENTE

GENOVESE MARIO

servizio
24 ore



+39 345 2666197
genovese.mario@live.it

www.abruzzoautonoleggio.it

Taxi da 1 a 6 posti per:
trasferimenti da e per aeroporti e stazioni ferroviarie
servizio navetta
servizio ristoranti e hotel
servizio di accompagnamento a visite mediche

Il mondo di Roberta
Via XX Settembre 25
Castel Di Sangro
Le mie idee... I vostri sogni
TUTTO per creare TUTTO
340 6333218
bobo_romano@fastwebnet.it
Si organizzano corsi

Differenziata: lo scatto del Centro Abruzzo

Entro l'anno gran parte dei Comuni del territorio avvieranno la raccolta porta a porta. Con un'eccezione illustre: Sulmona.

di **pasquale d'alberto**
Si intensifica, nel Centro Abruzzo, la corsa dei Comuni per l'attivazione della raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta". Nei prossimi tre mesi sarà la volta di Pescocostanzo, Canzano, Campo di Giove, Introdacqua, Pacentro, Bugnara e dei paesi della Valle Subequana riuniti in consorzio. Due le ragioni di questo improvviso "fervore". Innanzitutto la caduta delle illusioni su un nuovo bando regionale coperto da fondi Fas. Molti sindaci, infatti, avevano temporeggiato sperando in un finanziamento che consentisse di poter rimpinguare i fondi propri sempre più scarsi. Alla fine, stanchi di aspettare, hanno fatto di necessità virtù, reperendo le somme nelle pieghe del bilancio comunale. In secondo luogo, il timore di dover pagare una pesante ecotassa nel caso in cui entro la fine dell'anno non si raggiungesse almeno il 40% di raccolta differenziata. Diverse, paese per

paese, le modalità di attivazione della raccolta. I vari "regolamenti" sono stati elaborati in collaborazione con i tecnici del Cogesa. Sarà, innanzitutto, la prima volta per due centri turistici importanti: Pescocostanzo e Campo di Giove. Qui la raccolta sarà diversa per le zone adibite ad alberghi e residence, dove vigerà un sistema "misto", con isole ecologiche davanti ad ogni unità alberghiera, e per i centri storici, dove la raccolta domiciliare sarà integrale. Sarà, inoltre, la prima

volta per un consorzio di Comuni. In Valle Subequana, infatti, sette comuni (Goriano, Castel di Ieri, Gagliano Aterno, Secinaro, Castelvecchio Subequo, Molina Aterno e Acciano), coordinati dalla Comunità montana sirentina, avvieranno una fase sperimentale a partire dal 15 ottobre. Ci sarà il porta a porta integrale per l'organico e per il secco residuo, mentre per gli altri materiali vigerà ancora la raccolta stradale. A partire dal 2012, poi, si dovrebbe passare totalmente alla domiciliare, anche grazie all'attivazione della piattaforma di raccolta di Castelvecchio Subequo. Più tradizionale, con la raccolta integrale, negli altri comuni. Uno sforzo importante, questo, che dal 2012 potrebbe portare il Centro Abruzzo all'avanguardia in regione per quanto riguarda la raccolta differenziata. Anche se lo sforzo in atto sconta un deficit difficile da colmare: l'assenza di Sulmona tra i Comuni "virtuosi".



Una vendemmia da collezione

Al via la raccolta delle uve che promette quest'anno meno quantità e molta qualità. I giovani in prima linea.

Quella che è appena iniziata è la prima settimana di vendemmia piena in Valle Peligna. Qualcuno ha già iniziato nei giorni scorsi, soprattutto a Vittorito. Ma la maggior parte dell'esercito dei vitivinicoltori proprio in queste ore si sta riversando tra le viti per staccare i grappoli ormai maturi. Secondo gli esperti, quest'anno il vino prodotto sarà di altissima qualità, con bottiglie da collezione. Merito di un mese di luglio piovoso, che ha riempito di umori gli acini

Sono giovani i "motori" delle case vinicole Praesidium (Ottaviano Pasquale), Pietrantoni (Alice e Roberta), Di Bacco (Salvatore), Margiotta (Carlo), Blancodini (Domenico), Villa Carrene (Manola Forgione), Di Cato. Anche tra i produttori amatoriali, valorizzati specialmente dalla manifestazione "Le uve dei Peligni", i protagonisti sono giovani. Si esercitano nella cantina di famiglia ad apportare miglie significative alla produzione in attesa di spiccare



il grande salto verso "l'etichetta". Tra i nomi emergenti, Gino Britti e Vincenzo Campagna a Corfinio; Gianluca Di Silvestro e Domenico Pace a Vittorito. Per la loro preparazione si organizzano corsi specializzati, grazie

d'uva, ed un agosto e di un settembre secchi e soleggiati, che hanno permesso una perfetta maturazione ed un notevole accrescimento del grado zuccherino. Una situazione ideale, insomma, che non si verificava da anni. Nello stesso tempo, la quantità di uva e quindi di vino prodotti sarà inferiore. «Ma questo non è sempre un male - spiega un produttore - perché minore quantità può voler dire anche migliore qualità e specializzazione delle colture». La vendemmia, e quindi anche la produzione di vino, vede da qualche tempo in Valle Peligna un ritorno convinto da parte dei giovani, che sono alla guida, ormai, delle migliori case vinicole del territorio.

anche all'azione di esperti come Massimo Maiorano, titolare di una enoteca a Sulmona. Sono numerosi quelli che aspirano al diploma di sommelier. I giovani produttori portano nel settore una visione più moderna, nuove tecnologie; viaggiano per l'Italia, frequentando workshop specializzati, riportando le conoscenze acquisite nella loro attività quotidiana. Il tutto sotto lo sguardo attento ed esperto dei padri. La vendemmia 2011 vedrà scendere in campo massicciamente questa nuova generazione di produttori. Ne guadagnerà certamente la qualità del vino peligno. Ne beneficerà certamente l'economia del territorio. **p.d'al.**

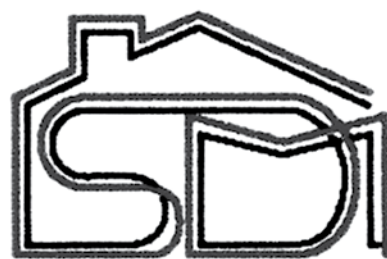
Case rurali: il caos del catasto

Cambiano le procedure per il riconoscimento delle categorie. Agricoltori infuriati.

di **federico cifani**
GORIANO SICOLI. Cambiano le procedure per il riconoscimento di fabbricato rurale, esente da Ici e per mettersi in regola, vengono concessi solo nove giorni. Un pasticcio che sta mandando su tutte le furie gli agricoltori. Ma procediamo con ordine. Per prima cosa, il governo ha cambiato la legge per ottenere il riconoscimento di fabbricato rurale. Un fatto che ovviamente, ha decretato la presentazione, da parte dei proprietari, di una domanda di variazione catastale. Richiesta che gli agricoltori si apprestano ad esaudire, in modo da mantenere gli sgnavi e far rientrare le strutture sino

ad ora esenti, nelle categorie A/6, fabbricati rurali ad uso abitativo e nelle categorie D/10 per i fabbricati rurali a uso strumentale. Insomma, si cambia la legge e le disposizioni devono essere aggiornate. Ma a questo punto nascono le difficoltà. Infatti, alcuni fabbricati rischiano di essere nuovamente dichiarati, mentre la presentazione della domanda di variazione catastale dovrà essere compilata e depositata negli uffici preposti, entro nove giorni. Un lasso di tempo davvero troppo ristretto e contro il quale puntano il dito le associazioni di categoria, come Confagricoltura che da subito si è attivata per chie-

dere una proroga al ministero. Un allungamento dei tempi che consentirebbe agli addetti ai lavori di mettersi in regola evitando un ulteriore salasso. Intanto, però ad oggi resta certo che le domande di variazione vanno presentate massimo il 30 settembre. Una data entro la quale bisogna adempiere tutte le pratiche del caso. Tra queste, l'attribuzione della categoria A/6 classe "R" che non determina la rendita catastale, così come per le unità immobiliari urbane, già censite ma in altre categorie (escluse la A/1 e A/8 e abitazioni di lusso) e per le D/10 unità immobiliari urbane strumentali all'attività agricola.



Salvatore & Di Meo s.n.c.

COSTRUZIONI EDILI

Via dell'Artigianato snc - Sulmona (AQ)

Tel. 0864.253185 - Fax 0864.253131 - e-mail: salvato.dimeo@katamail.com

Agripeligna
Oleificio

Eco-detergenti e
Bio-cosmetici

biolu
in distribuzione da noi

Zootecnia
Agricoltura
Orto e giardinaggio
Piante e fiori

Vendita
Pellets

Via Tratturo, 18
67027 Raiano (AQ) • Italia
Tel. & Fax 0864.72373
agripeligna@virgilio.it • www.agripeligna.it

Nta al Nucleo: il "doppio gioco" della Provincia

Tensione nella maggioranza di Del Corvo per l'approvazione delle norme tecniche. Proposto un secondo documento. Il Pd: «Incomprensibile e pericoloso».

SULMONA. Le beghe all'interno della maggioranza del governo provinciale rischiano di allungare e di molto, l'approvazione delle nuove norme tecniche all'interno dell'area industriale sulmonese. Da voci molto informate sembrerebbe infatti che si sia aperta un'accesa "discussione", tra un consigliere provinciale di maggioranza e la vice presidente Antonella Di Nino, ritenuta incompatibile. Il fatto che la famiglia della Di Nino sia proprietaria di alcuni appezzamenti di terreno all'interno del nucleo, secondo alcuni, potrebbe in qualche modo inficiare la regolarità della delibera di indirizzo approvata dalla giunta provinciale alla fine di agosto e per questo mai portata al voto in consiglio provinciale. La decisione della maggioranza di avviare un iter procedimentale parallelo ora rischia di complicare ancor più la situazione. Anche perché la proposta è ritenuta da tutti i commissari dei gruppi di minoranza, di «dubbia legittimità e poco comprensibile», considerato che le proposte di modifiche alle Nta del Nucleo di Sulmona sono perfettamente identiche a quelle già approvate dalla giunta provinciale il 29 agosto scorso.

«Il nuovo iter proposto, con il quale si assegna alla commissione il com-



Antonella Di Nino

pito di assumere una forma di deliberazione da trasmettere al consiglio, a nostro parere ha il significato di ritenere la delibera di giunta provinciale non del tutto legittima - spiega Enio Mastrangioli, del Pd - Non si capisce, infatti, per quale ragione senza una sua revoca si procede ad attivare uno strano procedimento, mai attuato da un anno e mezzo a questa parte, pur avendo all'esame lo stesso documento approvato dalla giunta e già pronto per essere trasmesso al consiglio».

Secondo Mastrangioli c'è il rischio che si crei una grave situazione per quanto riguarda la legittimità degli atti ed esponendo così i singoli assessori, consiglieri e l'ente provinciale a possibili responsabilità. **c.lat.**

Ricostruzione: in sicurezza i "cari estinti"

Otto milioni di euro per ripristinare le aree cimiteriali nel cratere sismico. Firmato il decreto.

CASTELVECCHIO S. Ammontano ad 8 milioni di euro i finanziamenti destinati al ripristino delle aree cimiteriali. Il decreto, firmato dal commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi, prevede interventi prioritari nei paesi rientrati nell'area del cosiddetto cratere sismico. I fondi saranno necessari ad assicurare l'accessibilità, la funzionalità e la messa in sicurezza delle strutture cimiteriali non risparmiate dal terremoto del 6 aprile 2009. I lavori che si sostanzieranno in interventi, comunque limitati ai manufatti di proprietà comunale e a quelli destinati all'uso pubblico, delle aree cimiteriali, si articolano per tre macroaree del cratere. Queste vanno dalla Valle Subequana con Castelvecchio Subequo che ha avuto 240mila euro e la Valle del Sagittario con Cocullo finanziato per 400mila euro. Poi c'è la parte dei fondi destinati ai paesi più prossimi all'area dell'aquilano con:

Brittoli per oltre 344mila euro; Castel del Monte 16mila euro; Castelvecchio Calvisio oltre 93mila euro; Colledara 400mila euro; Fontecchio 187mila euro; Fossa 400mila euro; Navelli 400mila euro; Pizzoli 295mila euro; S. Eusanio Forconese 400mila euro e Villa S. Angelo 400mila euro. Mentre proprio alla città dell'Aquila sono stati destinati finanziamenti per 5 milioni di euro. Una fetta consistente e necessaria al ripristino degli enormi danni registrati nel capoluogo di regione. Con la firma del decreto, arrivata a quasi due anni e mezzo dalla tragica notte del 6 aprile, ora tocca ai sindaci dei paesi beneficiari dei finanziamenti dare il via al ripristino delle aree cimiteriali. Sono loro insieme alle rispettive giunte che dovranno predisporre i bandi di gara per gli interventi, mentre i soldi veri e propri arriveranno solo a rendicontazione dei lavori eseguiti. **f.cif.**



Pilastri autostradali: la spiegazione del gestore

Rientra tra i piani di manutenzioni temporaneamente accantonati per far fronte ai danni causati dal sisma del 6 aprile 2009. E' il destino del pilastro degradato del viadotto di zona Valle dei Fiori, poco prima dell'uscita autostradale di Pratola Peligna. L'Autostrada dei Parchi sembra conoscere bene la situazione visto che il pilastro in questione rientrava in opere di manutenzione previste da tempo e che coinvolgono, per lo stesso stato, anche altri viadotti. «La situazione è nota, monitorata e tale da non generare rischi per la sicurezza delle strutture e, di conseguenza, dell'utenza autostradale - si legge nella nota esplicativa dell'ufficio tecnico - Il viadotto dovrebbe essere il Valle dei Fiori, per il quale alcune pile presentano ossidazione dei ferri di armatura con conseguente espulsione del copri ferro». Interventi che, a quanto sembra, rientreranno in un piano pluriennale di manutenzione ordinaria e straordinaria, che si sta predisponendo. Rassicurante, ma paradossale appare la necessità di stabilire delle priorità che, seppur "giustificate" dal 2009, non trovano spiegazione in tempi antecedenti al tragico terremoto e lasciano il legittimo dubbio sull'incuria umana. **simona pace**

L'acqua stagnante delle Terme

Grandi movimenti edili e nessun passo concreto per l'impianto termale di via del Tratturo.

RAIANO. L'ultima promessa a metà del mese di luglio: «Entro la fine del mese, insieme al sindaco di Raiano, organizzeremo una conferenza stampa per presentare al paese e al territorio le nostre idee e i nostri progetti per il rilancio dello stabilimento termale». Così Gianfranco Melillo, l'imprenditore campano che a marzo acquistò l'impianto per 2,2 milioni di euro, si

esprimeva in una intervista concessa al nostro giornale. Quella promessa, così come quelle fatte al momento dell'acquisizione da parte della sua Smeraldo Immobiliare, non ha avuto seguito. Cosa impedisce al nuovo proprietario di rendere finalmente noto il piano industriale delle nuove Terme? Cosa sta succedendo dalle parti di via Tratturo? Le strutture dell'impianto,

per chi vi accede dalla strada statale 5 bis, sono state messe a soqquadro. Nel piazzale cumuli di macerie accumulate dall'impresa che sta eseguendo lavori di ristrutturazione. All'interno, stanze "sventrate", muri abbattuti, frenetico andare e venire di tecnici di fiducia di Melillo guidati dai suoi uomini reclutati sul posto. Secondo quanto allora dichiarato, il nuovo titolare intende

cambiare i connotati dell'impianto, adeguandolo alle nuove esigenze: conservare l'attività termale, ma affiancarla a un modernissimo centro estetico e a un centro congressi da realizzare al pianterreno dell'albergo. Il tutto inserito nel contesto di un paese come Raiano, parte del sistema dei parchi. Questo il disegno allora esposto. Gli atti concreti, tuttavia, sono andati in

senso diametralmente opposto. Il collegamento della nuova dirigenza con il paese e le sue istanze amministrative e associative è ancora episodico. Si parla di operazioni finanziarie/immobiliari che gettano ombre sul futuro dell'impianto. Una situazione che desta allarme. Non sarebbe il caso che, sull'argomento, dicesse la sua anche l'amministrazione comunale? **p.d'al.**

Memory Form

Qualità maxi a prezzi mini

Semmiflex

materassi

Memory Form
 è la nuova concezione del dormire
 Con la sua ergonomia promette
 un sostegno confortevole per la onna
 della schiena, delle spalle così
 come delle gambe



Zona Ind.le **Raiano** (AQ)
 2 km uscita autostrada
Pratola Peligna-Sulmona
 Tel e Fax **0864.726384**
 info@semmiflex.com
 www.semmiflex.com

TeleVoip Italia

finalmente *liber*

La mia terra...
 ... il mio telefono

PER INFORMAZIONI 0864.726619 - 0864.435109
 oppure visitate il nostro sito web www.televoipitalia.it

C'eravamo tanto amati

L'occhio dell'Istat sulle coppie scoppiate d'Abruzzo. Castel di Sangro al terzo posto per il numero di divorziati dopo L'Aquila e Sulmona.

di **loretta montenero**
 Le coppie scoppiate tra le mura in riva al Sangro regalano la medaglia di bronzo al paese che, nella classifica dei comuni della provincia dell'Aquila, è terzo tra quelli col maggior numero di divorziati dietro alle più popolose L'Aquila (prima) e Sulmona (seconda). Su 3.131 donne residenti nel centro sangrino, 57 sono divorziate. Di meno gli uomini divorziati, che sono trentuno su un totale di 2.875. I dati Istat si riferiscono al 2010, quindi c'è ancora speranza di recuperare posizioni in questa curiosa classifica. Anche perché dai dati si rileva un trend in crescita nel paesone dell'illustre Teofilo Patini: dai 74 divorziati del 2007, Castel di Sangro è passato agli 88 del 2010, pari all'1,5% su una popolazione di 6.125 residenti. Numeri raddoppiati che, secondo il vescovo di Sulmona, monsignor Angelo Spina «potrebbero derivare dal fatto

che a Castel di Sangro c'è un certo movimento turistico, ci sono molti residenti che non vivono in paese ma incidono sui numeri». Ci sono però i numeri dell'Aquila e Sulmona, che di divorziati ne contano rispettivamente l'1,9% su 72mila abitanti e l'1,7% su 25mila abitanti. A Sulmona va anche la palma per il Comune col più basso tasso di natalità della provincia. Fatte le debite proporzioni con Castel di Sangro, i numeri confermano che tra le belle valli abruzzesi, i rigori inver-

nali e l'afa della conca peligna, non aiutano le coppie a sopravvivere, al di là della crisi del lavoro e dei disagi sopraggiunti col terremoto. Difficile tenere insieme la famiglia: «Un istituto attaccato su più fronti. I numeri devono indurre a una riflessione. Interrogarsi da dove deriva questa fragilità – continua il vescovo – chiedersi perché un uomo e una donna che promettono di vivere insieme per tutta la vita poi decidono di rompere questa promessa e scelgono il divorzio di fronte all'indissolubilità della famiglia». Nella classifica regionale dei Comuni più refrattari al matrimonio, Sulmona occupa la 18esima posizione tra i paesi con la più bassa percentuale di coniugati, L'Aquila è terza e Castel di Sangro sorprendentemente quinta; numeri riferiti a una piccola realtà, che dovrebbero indurre a una seria riflessione sul futuro di questi territori.



Bilancio: la storia per Marinella

Il commissario ad acta chiede una proroga. Il Pd investe la commissione di Garanzia.

BUSSI. Il commissario – pare – voleva concludere velocemente l'approvazione del conto, ma dopo la lettura delle carte e le audizioni dello "staff", ha richiesto di prorogare di 30 giorni il mandato. «La richiesta di proroga è motivata da difficoltà nel poter interloquire con i referenti del Comune» aveva scritto il 20 settembre. Subito sono arrivati in aiuto i consiglieri regionali Pd: Marinella Sclocco, D'Amico e Ruffini che hanno investito la commissione di vigilanza per ascoltare sindaco, segretario e difensore civico regionale. Una vicenda che, secondo la Sclocco, «rallenta le attività istituzionali del comune». Marinella, (parafrasando la nota canzone di Fabrizio De André) potrà così conoscere «la storia vera del Comune che scivolò sul

conto a primavera», scritta dai provvedimenti e ex lege art.136 e 227 del Tuel, in cui si racconta che non è il commissario a rallentare le attività istituzionali ma le inadempienze. Bastava poi assistere al recente consiglio



comunale del 26 settembre sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio per capirne di più. Per la relazione del vicesindaco Giulio Di Berardino, anche responsabile dei servizi finanziari, «i conti del bilancio sono in equilibrio ed il consuntivo del 2010 è stato regolarmente approvato». Inevitabile lo scontro con l'opposizione. Per Sonia ed Emilio Di Carlo e Salvatore La Gatta «il conto approvato è illegittimo e inefficace, fra 15 giorni ci sarà il vero consuntivo, quindi di cosa parliamo?». La Gatta ha poi elencato crediti per centinaia di migliaia di euro «mai riscossi» per captazioni e forniture di acqua da Aca e Solvay. A questo proposito, il vicesindaco ha annunciato che queste saranno a breve destinatarie di diffide a tutela delle casse comunali. Meglio tardi che mai. **I.tau.**

Popoli: mobilitazione in difesa dell'ospedale

Documenti al vaglio del consiglio provinciale e di quelli dei Comuni limitrofi. Pronti a una manifestazione.

POPOLI. Dopo l'approvazione unanime del documento sull'assetto del presidio ospedaliero di Popoli, il sindaco incontra il direttore generale della Asl, il comitato dei sindaci dei Comuni sede di insediamenti sanitari (Scafa, Penne, Popoli) mentre il consigliere Mario Lattanzio ci comunica che il documento sarà sottoposto all'approvazione del consiglio provinciale entro metà ottobre. Nel contesto della direttiva per promuovere ogni ulteriore utile iniziativa, rientrano le deliberazioni

acuzie in quanto trasferiti da reparti per acuti a pochi giorni dall'evento. Come si legge nella deliberazione del consiglio di Popoli, «al fine di garantire un futuro, la funzionalità dell'ospedale e la sicurezza dei ricoverati è necessario e urgente dotare l'ospedale di almeno 120 posti letto (70 per acuti e 50 per riabilitazione) con unità operative complesse di chirurgia, ortopedia, anestesia, rianimazione, medicina interna, nefrologia Ugc-Rai, medicina riabilitativa, cardiologia,



di appoggio da parte dei consigli comunali che insistono nel relativo bacino di utenza: Scafa, Bussi, Tocco, Alanno, Torre, Castiglione, Serramonacesca, Manoppello. Il problema principale rimane, come ripete il sindaco Galli, «quello delle attività di riabilitazione ad alta complessità che possono essere svolte in sicurezza solo se inserite in una struttura ospedaliera che conservi un contesto clinico in grado di fornire supporto ad ogni evenienza». Infatti risulta che i pazienti ricoverati in riabilitazione manifestano spesso problematiche cliniche della post-

pronto soccorso h24, radiologia e Tac, laboratorio analisi e centro trasfusionale oltre alle unità operative semplici di odontoiatria per disabili, ginecologia, anatomia patologica, sala operatoria h24 e unità complessa di direzione sanitaria». Se dagli incontri non dovessero venire assicurazioni c'è chi non esclude una manifestazione di Comuni e cittadini a difesa del loro diritto alla salute, che può essere assicurato da una struttura efficiente e vicina, la cui chiusura (o un lento abbandono) sarebbe fortemente penalizzante. **I.tau.**



Soluzioni per l'ambiente

Sulmona
 Tel. 0864.25.10.95 – fax 0864.25.12.44
 www.pavind.it - info@pavind.it

VE.BA.

- Ristrutturazioni edili
- Restauri
- Infrastrutture
- Impianti tecnologici
- SOA, ISO 9000

- Affidabilità,
- Competenza,
- Sicurezza,
- Convenienza

Acciano - z.a. Succiano (AQ)
 Tel. 0864.799333
 www.veba.biz info@veba.biz



Atleti al traguardo

Successo per la finale Oro dei campionati italiani società. Un risultato che rende giustizia a un movimento molto vasto sul territorio, seppur non troppo giovane.

di **walter martellone**
SULMONA. È stata un grande successo, la finale Oro dei campionati italiani di società, svoltasi a Sulmona lo scorso week end. È stata una due giorni ricca di sport, di colori, di entusiasmo così come non si vedeva da tanto tempo in Valle Peligna. Centinaia di atleti provenienti da tutta Italia, accompagnati da dirigenti, tecnici, familiari che hanno invaso Sulmona ed i paesi limitrofi, portando anche una boccata di ossigeno per le varie attività commerciali del territorio. Perfetta l'organizzazione



ce che purtroppo però non sono compiuti da giovani. Il gruppo infatti, è composto prevalentemente da ultratrentenni, che magari riscoprono questo sport dopo un periodo della loro vita che li ha allontanati un po' dagli scarpini e dalle

salite. Lavoro, famiglia e magari un po' di pigrizia che poi viene spazzata via dalla passione che accomuna tutti i podisti d'Italia. Mancano i giovani; questo possiamo affermarlo con sicurezza e sinceramente è una cosa che dispiace parecchio. Bisognerebbe insistere di più forse nella fase scolastica dei ragazzi, con un lavoro che dia un mano concreta al movimento e che porti più giovani sulle ad indossare una divisa e a confrontarsi sulle capacità fisiche. Quando si parla di riscoperta dei valori, intendiamo anche questo. Apprezzare lo sport, praticarlo e magari arrivare poi a disputare delle manifestazioni bellissime come quella sulmonese.

dell'Amatori Atletica Serafini, che ha avuto l'incarico dalla Federazione italiana di atletica leggera di organizzare l'evento. Dal punto di vista dei risultati, hanno trionfato le squadre dell'Atletica Riccardi di Milano tra gli uomini e l'Audacia Record Atletica di Roma tra le donne. Seconda squadra classificata tra gli uomini, gli abruzzesi della Bruni Pubblicità Atl. Vomano, campioni uscenti, che sono andati vicino alla conferma del titolo iridato. Dopo questa full immersion di sport, ci siamo guardati intorno e possiamo trarre alcune considerazioni. In Valle Peligna ci sono molti amanti e appassionati dello sport più antico del mondo, la corsa. Esistono sette gruppi podistici ovvero il Gap Pratola, l'Atletica Pratola, la Uisp Raiano, la Serafini Sulmona, i Runners Sulmona, l'Atletica Alto Sangro e l'MB Scanno. Queste società, raggruppano centinaia di podisti che si allenano con passione e che poi si cimentano nelle nove gare che il territorio propone. Qui c'è davvero tanta passione e amore per lo sport, fatto di sudore, sacrifici e rinun-



Antonio Carfagnini - MB Scanno

La passione dei primi

Mister Spina espulso per una lite con Grillo. Ma il Sulmona resta in vetta. Prima anche il Pacentro: matricola sorprendente.

Non si arresta la marcia del Sulmona, che nel campionato di Eccellenza guarda già tutti dall'alto, pur se in coabitazione con il Montorio '88 (che è riuscito a pareggiare al Pallozzi alla seconda giornata). Vittoria netta anche a Cologna Paese (0-2), con le reti del sempre più decisivo Pizzi e di Fideli, dopo una partita sempre controllata dai biancorossi. Unico neo, l'espulsione di mister Spina, dopo una lite con l'allenatore dei locali Grillo. Se Sulmona ride Castel di Sangro piange. Terza disfatta consecutiva per i giallorossi, sconfitti in casa dall'Alba Adriatica (0-2), che ha anche approfittato della superiorità numerica dopo l'espulsione nel primo tempo di un giocatore sangrino. Periodo davvero nero per i giallorossi dopo l'abbandono di mister Giannini (sostituito da Pulsone), assolutamente da superare per non perdere troppi punti che, in un campionato difficile come quello di Eccellenza, a fine stagione pesano non poco. Nel campionato di Promozione brilla il Pacentro che, dopo la vittoria (2-0) contro il San Salvo, resta solo in vetta alla classifica e si gode un momento di forma davvero straordinaria. Una matricola terribile, che ha saputo far bene nel nuovo campionato grazie allo zoccolo duro dello scorso anno e alla bravura dello staff tecnico. Segnali di ripresa arrivano dal Pratola, che torna dal difficile campo di Penne con un ottimo punteggio (2-2). La classifica resta ancora molto complicata, ma non mancano segnali di ripresa che fanno ben sperare per il futuro. In Prima Categoria è da segnalare la brutta sconfitta del Raiano, che a Torre de' Passeri rimedia una pesante sconfitta (4-0) e fa un passo indietro rispetto alla positiva gara della settimana precedente. Una squadra in difficoltà, quella rossoblu, al cospetto di una delle

pretendenti alla vittoria finale che ha vinto con merito comandando costantemente la gara. Sarebbe un ottimo momento per rialzare la testa, e la partita di domani contro l'Orsogna costituisce un importante banco di prova per valutare la reazione della squadra. Ottimo anche Goriano che, grazie ai gol di Paolucci e Ventresca, espugna il campo di Crecchio (0-3) e dà seguito al bel pareggio ottenuto proprio contro la Torre. L'impressione è che la squadra di Ciacchi potrebbe recitare un ruolo importante in questo campionato, anche in seguito all'ottima campagna acquisti, al grande entusiasmo che si è creato

intorno alla squadra e, non in ultimo, anche alla realizzazione del nuovo impianto in erba sintetica. Pareggio (1-1) della Valle Peligna Pratola che non riesce a superare lo Scafa nella gara di esordio casalinga. Una squadra brillante, quella di Di Baccho, che però, nonostante l'impegno, non è riuscita ad accaparrarsi quei tre punti che senza dubbio avrebbero dato il giusto nutrimento al morale di una squadra neopromossa con molti giocatori esperti al proprio attivo. Perde infine il Castello 2000 nel girone A (1-0) contro il Torino di Sangro, una partita che avrebbe quanto meno meritato di pareggiare. **w.mar.**

Classifica aggiornata al 1° ottobre

ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	13
Montorio 88	13
Alba Adriatica	12
Francavilla	10
Casalincontrada 2002	10
Sporting Tullum	10
Vasto Marina	9
Amiternina	8
Pineto Calcio	8
Capistrello A. S. D.	6
S. Salvo A. S. D.	6
Cologna Paese Calcio	6
Mosciano Calcio	5
Castel di Sangro	3
Rosetana Calcio S. R. L.	2
Guardiagrele	2
Spal Lanciano	1
Martinsicuro	0

PRIMA CATEGORIA GIR. B

Perano A. S. D.	6
Torino di Sangro	6
Audax	4
San Paolo Calcio Vasto	4
Casalbordino	4
Castello 2000	3
Fossacesia	3
Quadri	3
Real San Giacomo 2006	3
Scerni A. S. D.	2
Castelfrentano A. S. D.	1
Villa Scorciosa	1
Casolana Calcio	1
Villa S. Vincenzo	1
Trigno Celenza	1
Roccaspinalveti	0

PROMOZIONE GIR. B

Pacentro 91	13
2000 Calcio Acquasapone	12
Altinrocca 2011	11
Tre Ville	10
Penne Calcio	8
Lauretum	8
Moscufo	8
Castiglione Val Fino	8
Folgore Sambuceto	7
Real San Salvo	6
Vis Ripa	6
Flacco Porto Pescara	5
Amatori Passo Cordone	4
Caldari	4
Virtus Cupello	4
Torre Alex Cepagatti	3
Vis Pianella 90	2
Pratola Calcio 1910	2

PRIMA CATEGORIA GIR. C

Rosciano	6
Virtus Ortona Calcio 2008	6
Torrese Calcio	4
Goriano Sicoli	4
Scafa A. S. D.	4
Vacri Calcio	4
Centerba Toro Tocco	4
Faresina	3
Orsogna A. S. D.	3
Lettese	1
S. Anna	1
Volto Santo Manoppello	1
Valle Peligna Calcio	1
River 65	1
Raiano	0
Crecchio Calcio	0

EDIL-FUTURA

di MIGONE R. & POMES B. snc

COSTRUZIONI IN C.A. RISTRUTTURAZIONI MOVIMENTO TERRA

Via Anile, 45 - 67027 Raiano (AQ)
 Tel./Fax 0864.72295/726329 - Cell. 368.3408739



Veste lo Sport

italiana

Abbigliamento sportivo

Produzione e vendita di
 abbigliamento tecnico-sportivo
 per tutte le discipline

Accessori per lo sport

ITALIANA SPORT s.r.l. Via San Rocco, 57 Torre de' Passeri (Pe)
 Tel. 085.8884308 / 085.8884805 / 085.8885961
 E-mail: design@italianasport.it / clienti@italianasport.it

CALCIO
CALCETTO
BASKET
VOLLEY
ATLETICA
RUGBY

Forniture complete per società sportive

Porta con te il giornale...

Riceverai uno **SCONTO** del **20%**
 sulla tua fornitura!



LA TUA CARTUCCIA
E' TERMINATA?
PERCHE' GETTARLA?

PORTALA DA NOI

Cartucce rigenerate per stampanti
toner - inkjet - nastri

fino al **50%** di **RISPARMIO**



la tua **cartuccia?**

Portala da Noi!



Fotocopie

Via Papa Giovanni XXIII, 4 - Sulmona (AQ)
tel 328.3290051 e-mail: info@sirigenera.it

Nuova apertura

Termealte
di rivisondoli

*il piacere di migliorarsi con
le nostre acque sulfuree di montagna*



Percorso benessere
Saunatermale
Lounge
Doccia emozionale
termale

Loc. La Difesa (vicinanze Campo da Golf Cri Cri)
Rivisondoli (AQ)

Tel. 347.1123744 - 339.1167848 Fax 339.1167847
www.termealte.it info@termealte.it

Intimissimo
capricci & coccole
di paolucci gemma

**Offerte intimo
uomo donna bambino**



**NUOVA
GESTIONE**

**Articoli da regalo - Abbigliamento bambino
Pelletteria**

corso italia 2 - raiano (aq)
cell. 339.5041006

Gardenia
le borse, le scarpe e gli accessori

Nuove collezioni



Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ - tel 0864 274103
info@gardeniastore.it - www.gardeniastore.it



CULTURA

Legge 56: briciole agli "affamati"

Con 106mila euro la Regione ha rifinanziato le associazioni culturali e di volontariato. Chiusi i bandi, si attendono le graduatorie.

di **elisa pizzoferrato**
Centoseimila euro non sono molti, ma rappresentano un buon segnale soprattutto se arrivano in un momento di crisi e sfiducia come quello attuale in cui la cultura appare il settore più di tutti penalizzato. Così, è con un sospiro di sollievo, che le associazioni culturali e di volontariato hanno accolto la variazione di bilancio dello scorso agosto con cui la Regione Abruzzo ha deciso di finanziare i progetti culturali per l'anno 2012, dopo un periodo di carenza di contributi economici.

«Al di là della cifra stanziata, si tratta di un segnale positivo – afferma Rosa Giammarco, responsabile dell'Agenda di promozione culturale di Sulmona – vedere che la Regione intende sostenere progetti culturali vuol dire molto per le nostre piccole realtà che spesso si sentono trascurate dalle istituzioni». Trovata la disponibilità economica, l'assessore regionale alla Cultura Luigi De Fagnis ha voluto destinare le somme agli

obiettivi indicati dalla legge 56/1993, ovvero promuovere e favorire lo sviluppo, la diffusione e la valorizzazione delle attività e dei servizi culturali nell'ambito del proprio territorio; attività e servizi di rilevanza o interesse regionale per i quali, si legge nel testo normativo, la Regione può intervenire direttamente attraverso le proprie strutture ovvero indirettamente individuando i contributi necessari. «È importante sottolineare che la legge 56 si ispira ad un concetto ampio di cultura. È culturale



Rosa Giammarco

ogni iniziativa che tenda a valorizzare e promuovere il nostro territorio e la nostra identità locale, sia con la tutela delle tradizioni che con uno sguardo al futuro», aggiunge Rosa Giammarco, come del resto testimoniano i contributi stanziati in passato a favore della Giostra Cavalleresca e della Camerata Musicale Sulmonese e come precisa la stessa legge per la quale sono escluse solo le attività di istruzione e formazione.

L'inattesa occasione è ora passata: i progetti andavano presentati infatti entro il 30 settembre. Ora si dovrà attendere il vaglio della commissione interna e sperare di vedere accolta la richiesta di finanziamento. Se un segnale positivo è arrivato dalle istituzioni regionali, ora la palla passa ai destinatari dell'iniziativa, ai volontari, alle pro loco e alle tante associazioni senza scopo di lucro che finalmente ricevono attenzione e considerazione da un mondo politico che si è mostrato quasi sempre sordo alle richieste avanzate dal territorio.

Un Coro di consensi

Primo posto per il Coro Maiella al concorso regionale di Atri.

PACENTRO. Ha concluso la sua esibizione tra gli applausi che lo hanno accompagnato fuori dall'altare della chiesa di Sant'Agostino ad Atri dove, lo scorso 25 settembre, si è aggiudicato il primo posto nella sezione folklore della seconda edizione del concorso corale regionale organizzato dall'Arca, a pari merito con il Coro Histonium di Vasto. Il Coro Maiella di Pacentro continua la sua raccolta di successi che in soli tre anni lo ha portato fin oltre oceano, in Canada e Stati Uniti, da dove sono tornati carichi di esperienza ed entusiasmo; permettendo la pubblicazione del cd "Paesaggi" edito da Rara Records e portandolo costantemente a misurarsi in rassegne come quelle natalizie del 2008 e 2009 organizzate sempre dall'Arca o come la V edizione della rassegna corale "Polifonia d'Estate" a Sulmona. Costituitosi nel 2008 sot-



to l'egida dell'associazione Filarmonica sulmonese con l'obiettivo di diffondere "quei canti che portano con sé la storia, le emozioni di persone e le tradizioni di paesi e regioni", da quelli di montagna a quelli degli Alpini e i classici della tradizione abruzzese, il Coro è composto da 21 cantori guidati dal maestro Anna Galtiero. «Nessuno se lo aspettava, ma quell'applauso così lungo ha accompagnato negli animi la corale fino alle ore 21 – è il commento all'evento – suscitando gioia immensa tra i cantori ed i paesani». **s.pac.**

Un fiore di evento

Tempo di bilanci per Romantica, la manifestazione bugnarese che ha ottenuto anche quest'anno un grande successo.

BUGNARA. «C'è tanta gente, bisogna andare presto altrimenti il parcheggio non si trova», consigliavano questa estate gli abitanti di Bugnara a chi chiedeva informazioni su Romantica, la manifestazione bugnarese divenuta nel tempo uno degli appuntamenti più importanti e prestigiosi dell'estate peligna. Settembre è tempo di bilanci e l'amministrazione di Bugnara può certo vantare ottimi risultati per un evento che quest'anno ha visto la città ospitare la X edizione del concorso internazionale di arte floreale "Fiori ed Emozioni" il cui primo posto è andato alla squadra finlandese. Ma Romantica è stata soprattutto cura degli addobbi floreali firmati da 40 fioristi che, complici i pittoreschi angoli del paese, hanno trasformato il piccolo borgo in un'esposizione di vere opere d'arte. Un evento di tale portata non si organizza facilmente e soprattutto non da soli, e così il Comune di Bugnara ricorda

la preziosa collaborazione dei fioristi dell'European Athenaeum of Floral Art, dei tanti sponsor italiani e stranieri, oltre la grande partecipazione delle associazioni del paese che hanno curato la organizzazione degli stand enogastronomici. **e.piz.**



Programmazione della Multisala "Igioland"

dal 30 settembre al 6 ottobre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì chiuso per riposo



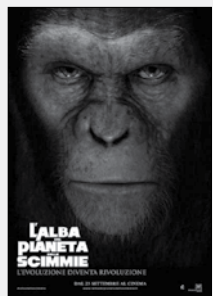
Baciato dalla fortuna

da martedì a sabato
18:10 - 20:40 - 22:40
festivi 16:10 - 18:10 - 20:40 - 22:40



L'alba del pianeta delle scimmie

da martedì a sabato
18:20 - 20:30 - 22:40
festivi 16:10 - 18:20 - 20:30 - 22:40



I Puffi

(fino al 5 settembre)
da martedì a sabato 18:00 - 20:30
festivi 16:00 - 18:00 - 20:30



Contagion

(fino al 5 settembre)
orari
22:40



Film Rassegna giovedì 6 settembre 18:00 - 21:00

Cose dell'altro mondo (ingresso € 4)



Liste Nozze
...e Bomboniere



Ferrini
Cose di Casa

ARTICOLI DA REGALO - PORCELLANE
CRISTALLERIE - ARGENTERIE - BOMBONIERE

Circ. Orientale, 24/26 Pratola Peligna (AQ)
Tel. 0864.272695 - ferrinicosedicasa@virgilio.it

shop in shop

THUN



* chiedi il regolamento direttamente nel punto vendita

Una stella, pur brillante e preziosa
si perde tra miliardi di galassie...

Aumenta la tua visibilità.



Visibilità telescopiche...

Info: 348.7225559



Dai lettori

Le opposizioni, compresi i consiglieri Amedeo Fusco ed Aldo Tarullo, hanno firmato un comunicato stampa nel quale ritornano sulla sentenza del Corte dei Conti. Come ho avuto modo di dimostrare ripetutamente in consiglio comunale, sin dal febbraio scorso ho avanzato espressa richiesta al sindaco di Scanno di volermi comunicare gli importi e le modalità per poter risarcire, non rimborsare, il Comune. Non credendo a quanto da me dichiarato in consiglieri hanno richiesto la lettera agli uffici. Ma la verità è un'altra, essendo stati totalmente spiazzati dalla mio rigore morale, perché pensavano di cogliermi con le mani nel sacco, si sono inventati il ricorso al prefetto. Non paghi, sono ricorsi alla strumentalizzazione più gretta ed evidente. Il loro obiettivo è quello di cercare di demonizzarmi, screditarmi, criminalizzarmi agli occhi della gente. Esistono almeno due tipi di amministratori pubblici. C'è quello che "prende" e quello che ci rimette. Io per servire il mio Paese faccio parte, con orgoglio, della seconda specie. Sono stato condannato per non aver vigilato sugli uffici, per aver recuperato 204mila euro di evasione Ici, di aver messo su un ufficio tributi etc. Una sentenza assurda, forse tutta politica che non intendo commentare. L'ho rispettata e continuerò a farlo anche se le strade del Signore sono infinite. Aggiungo solo che lo stucchevole spettacolo del sistematico abbandono dell'aula consigliere, che pare essere scambiata più per il bar dello sport che per la massima Assise di Scanno. Questa volta, come dichiarato da Aldo ed Amedeo, è stato giustificato dal fatto che loro, riconoscendo al sottoscritto la linearità di comportamento (è a verbale), se ne sono andati in quanto non si sentivano garantiti a votare un bilancio (che peraltro non hanno mai vo-

tato in passato) firmato dal ragioniere Spacone essendo anche lui condannato dalla Corte dei Conti. Questa è la verità. Si aspettano smentite. Oggi prendo atto invece che hanno cambiato nuovamente idea. Amedeo non si smentisce mai. E' un suo classico. Ognuno fa politica come può o come sa. Quello che dice la mattina è completamente diverso a quello che ha giurato solo la sera prima. Per quanto mi riguarda a questi guardiani della rivoluzione giustizialista, ricollegandomi a quanto sostenuto da Amedeo nel suo intervento in aula, lancia una sfida: se siete così sicuri della mia incompatibilità perché non fate quello che feci io per l'irrinunciabile trasparenza e correttezza amministrativa contro l'allora consigliere comunale Roberto Nannarone ricorrendo al tribunale civile di Sulmona e poi alla Corte d'Appello che mi diede ragione decretando di fatto la decadenza di Roberto dal consiglio comunale per incompatibilità? Già perché non lo fate? Vi sfido a farlo. Voi avete anche un vantaggio in più: in mezzo a voi c'è anche un avvocato che potrebbe sposare gratuitamente la "causa". Resto in curiosa attesa. Non vorrei poi che il consigliere provinciale Amedeo Fusco stia scatenando tutta questa tempesta in un bicchiere d'acqua solo per coprire il suo fallimento. Le strade continuano ad essere impraticabili, la frana al lago continua a far bella mostra di se, non dice nulla sulla vendita della seggiovia forse per non dispiacere, lui che sta all'opposizione, il presidente Del Corvo. Inoltre siamo sempre in trepida attesa di conoscere che cosa ha combinato di buono quando ha ricoperto la carica di vicesindaco. Avrà mai il coraggio di dircelo?

Eustachio Gentile
 Capo Gruppo del Pd
 Scanno

All'assessore alla protezione civile Enea Di Ianni

Non è nostra intenzione scatenare una guerra tra quartieri. Da quando la giunta comunale con una delibera di protezione civile ha blindato il quartiere dove Lei risiede, trasformandolo in una "isola felice", ci siamo chiesti perché una esperienza così interessante non sia stata estesa anche alla parte opposta del centro storico. Quello che infatti colpisce non è la demenzialità di quanto si afferma nella delibera (se traffico è uguale a calamità naturale, come si fa a dire che a via Corfinio c'è un problema di sicurezza e a via Angeloni no?), non è la compiacenza del comando della polizia municipale che ha corredato la delibera con un emerito nulla, spacciato per parere tecnico (chi lo legge si convince che il traffico su via Corfinio proveniva dal pianeta Marte e si calava direttamente lì), non è lo sfacciato perseguimento di un benessere personale, pur sempre lecito se conseguito con tatto ed intelligenza. Il fatto è che mentre Lei si garantiva pace e parcheggio, per gli stessi motivi noi comuni cittadini chiedevamo incontri al sindaco, scrivevamo appelli al comando dei vigili, raccoglievamo firme, del tutto inascoltati. Acqua passata? No, perché nonostante siano mesi che denunciavamo le conseguenze disastrose che il provvedimento da Lei voluto ha causato in via Angeloni e via Gramsci, dove al contrario il traffico veicolare è aumentato, ci sentiamo dire, proprio da Lei assessore, che bisogna attendere un piano generale di viabilità. Quanta fretta ha avuto per la sua via Corfinio e quanta calma pretende da noi!

Violetta Mammola
 1ª firmataria delle petizioni

I Lavitola di periferia

«Desidero avere un ruolo nel Pdl. Per questo ho chiamato Lavitola perché intercedesse presso Berlusconi. Se dovesse servire di nuovo, lo richiamerei». Sono parole di Mario Amicone, direttore dell'Arta, nella conferenza stampa convocata per chiarire perché il suo nome comparisse nelle intercettazioni delle telefonate dell'ex direttore de-



"L'Avanti". Il che prova ormai una cosa: che la vita dei partiti oggi non è determinata dalla democrazia interna o dai sindaci o dai segretari regolarmente eletti, ma dai faccendieri. Se vuoi un ruolo, o un incontro con un governante, devi rivolgerti a chi ha in mano il cuore del capo. Come Lavitola, appunto. Un malcostume (perché di questo si tratta) che sta dilagando anche in periferia, con personaggi strani che appaiono all'improvviso e che millantano poteri speciali nell'intercedere presso assessori, sindaci o presidenti di Regione o di Provincia. Se ti chiedi (o chiedi a loro) qual è il loro mestiere, fanno spallucce oppure affermano candidamente: "Libero professionista". Con il telefonino perennemente acceso, si danno un tono manageriale parlando il linguaggio forbito di chi sa le cose. Peccato se poi, a furia di parlare "in grammatica",

di tanto in tanto escono strafalcioni. Ma l'aspetto più grave di questa situazione è che, in realtà, i Chiodi e i Del Corvo a questi personaggi danno credito. Se Chiodi deve raggiungere un certo posto per un discorso importante, non chiama

i sindaci o i segretari del Pdl, ma i suoi "referenti locali", piccoli personaggi in cerca d'autore che, magari, si sono fatti notare per lo zelo con il quale hanno organizzato cene in campagna elettorale. Credendo, magari, di veicolare, così, più velocemente il proprio messaggio politico, con linguaggio alla portata di tutti e non nel "politichese" che spesso parlano gli uomini di partito. Poi, però, arriva il momento del redde rationem e, come nel caso Lavitola, il faccendiere che non ha nulla da perdere, utilizzato quando serviva, ne combina di grosse inguaiando se stesso e i presidenti. Questa, purtroppo, è diventata la politica oggi, in Abruzzo come in Italia. Non è l'aria pulita dell'impegno e dell'ideale, ma molto spesso puzza di zolfo. E poi ci si meraviglia se la gente a votare non ci va più!

grizzly



di Tonio Di Giannantonio e C. s.a.s.

STRADE e ASFALTI
 FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI



... chi viene

L'artista D'Artista

Via i bambini dal canestro (sfrattati per presunta morosità) e largo all'arte, al sommo musico, al marketing territoriale e soprattutto alla beneficenza. Così il Palasport di via XXV Aprile è stato dato in concessione dal 28 settem-



bre all'8 ottobre a Patrizio Maria D'Artista, un nome (doppio che fa chic) «nel panorama della musica transnazionale - recita la delibera del Comune di Sulmona - che ha suscitato resoconti entusiastici non solo di emittenti private locali e regionali, ma anche e soprattutto del Tgtre Abruzzo della Rai». Rai scritto in maiuscolo, beninteso. Non solo: a questo fenomeno della «musica transnazionale» e al suo «teatro totale» (sarebbe interessante coglierne il senso), il Comune, trasformatosi improvvisamente in casa discografica, ha concesso per l'organizzazione dello spettacolo "Il viaggio della vita", il prossimo 8 ottobre, oltre all'uso gratuito del prezioso spazio per dieci giorni, anche un contributo di 7mila euro (capitolo 2671 "Azione di marketing territoriale"), nonostante l'agenzia che lo promuove, la News Stages (privata, s'intende), ne avesse richiesti solo 5mila. Ma d'altronde, quando si tratta di marketing e di cultura, quella "vera", l'amministrazione Federico è pronta a raschiare il barile dei residui di bilancio. Tanto più che «detratte le spese e gli oneri di organizzazione, stimate in

100mila euro più Iva» (De Gregori a Rivisondoli la scorsa estate è costato meno della metà), gli incassi andranno in beneficenza all'associazione italiana delle sindromi atassiche (Aisa). Senza entrare nel merito artistico dell'artista D'Artista, che lacrime e commozione ha suscitato nei suoi "strepitosi" due concerti dello scorso anno, tanto da far impugnare il calamaio al sindaco per «indirizzare sensi di stima personale e vivi ringraziamenti all'artista a cui augurò una carriera lunga e ricca di soddisfazioni», una riflessione, un po' matematica e molto etica, sorge spontanea. Nel Palasport, infatti, entrano al massimo 1.200 persone che pagheranno, se davvero a tutti pungesse vaghezza di farlo, dai 10 ai 15 euro ciascuno, a seconda della poltrona (tribuna o platea). Contributi del Comune compresi, insomma, non si supererebbero i 20mila euro d'incasso, da cui dovranno essere detratti i 100mila euro più Iva di spese preventivate. All'Aisa, e alla nobile causa della beneficenza, abbiamo il timore, toccherà meno di nulla. Marketing e pubblicità esclusi, ovviamente. **grizzly**



CROCIATE

Il modello delle industrie culturali

Continua il nostro viaggio verso la comprensione del tema cultura-sviluppo. Nella tappa precedente abbiamo avuto modo di capire come nel "modello del mecenate" vi sia un legame tra il ruolo educativo e civilizzante della cultura e lo sviluppo collettivo. In tal senso si parla di una relazione che non produce valore economico ma che, al contrario, lo assorbe al fine nobile di formare un comune senso identitario. Tuttavia, pur parlando di sviluppo umano, un accesso significativo ad esperienze culturali è ancora limitato, si pensi al fatto che nell'Inghilterra della seconda metà dell'Ottocento il costo medio di un libro equivaleva al salario settimanale di un operaio, rendendo praticamente impossibile acquistare tale prodotto culturale che assumeva lo status di bene di lusso. Il superamento di queste condizioni avviene agli inizi del XX secolo quando una serie d'innovazioni tecnologiche consentono la riproducibilità tecnica di molte forme di espressione artistica. Sono gli anni in cui nascono le prime industrie culturali quali la discografia e la cinematografia, accessibili ad un numero di persone straordinariamente maggiore. A questa rivoluzione dell'offerta fa da contraltare un cambiamento della domanda. In quegli anni l'aumento del benessere e del tempo libero a disposizione, vale a dire aumento del reddito e diminuzione del tempo-lavoro, si associano a un maggior livello di educazione e determinano un aumento della domanda di beni culturali. In altri termini l'emancipazione socio-economica porta un numero crescente di ceti sociali oltre la soglia dei consumi convenzionali, di sussistenza, generando così una domanda di beni e servizi differenziati, tra i



quali quelli culturali. Emergono veri e propri mercati in cui la produzione e il consumo di beni culturali diventano funzionali all'economia. Se nel "modello del mecenate" l'economia relega la cultura allo status di bene improduttivo, nel "modello delle industrie culturali" i beni prodotti, scambiati e consumati esercitano un effetto moltiplicatore sul sistema economico. La certificazione di tale modello culmina qualche anno fa con il rapporto Kea della Commissione Europea che misura per la prima volta in maniera estesa l'elevato valore aggiunto e il contributo all'occupazione che il settore culturale/creativo registra nei paesi dell'Unione. Proprio quando verifiche empiriche, con dati di riscontro, dimostrano l'effettivo valore economico della produzione culturale, la razionalità (o irrazionalità) delle politiche pubbliche in Italia si basa unicamente sulla valorizzazione delle eccellenze del passato favorendo lo sfruttamento di uno stock di

capitale accumulato nel tempo. Si parla in questo caso di orientamento al consumo, piuttosto che alla produzione, ne sono un esempio le città d'arte come Firenze e Venezia. Per quanto l'attrazione di flussi turistici possa costituire una fonte di ricchezza, l'evidenza registra l'insostenibilità nel lungo periodo di un modello di sviluppo basato solo sulla "messa in vetrina" di un patrimonio ereditato, rendendo centri un tempo produttori di cultura, creatività e innovazione, dei veri e propri "parchi tematici". L'appannamento del tessuto sociale e produttivo del corpo urbano ne è la diretta conseguenza. In altri Paesi si assiste, contrariamente, a politiche di sviluppo volte a enfatizzare la relazione tra la produzione culturale e gli apparati produttivi anche non culturali ma sostenuti da input fortemente creativi quali l'architettura, la moda, il design. Altre economie non limitano la cultura al semplice ruolo di attrattore turistico ma investono in cultura in maniera più interessante puntando al ruolo di generatore di pensiero innovativo. Non solo i paesi avanzati ma anche quelli emergenti si stanno affacciando al "modello delle piattaforme culturali", ma di questo parleremo nel prossimo numero.

Alessandro Crociata

Ricercatore di Economia della Cultura
Università "G. D'Annunzio"
di Chieti-Pescara

ZAC SETTE

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto - claudio lattanzio federico cifani - walter martellone - simona pace - luigi tauro elisa pizzoferrato - stefano di berardo - maurizio longobardi

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353

grafica e impaginazione amaltea edizioni

tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

amaltea edizioni

via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it**Keyron Italia**
FRANCHISINGil tuo
**Centro di Stampa
& Pubblicità**Decorazioni automezzi, Totem, Insegne, Vetrofanie,
Adesivi, Manifesti, Volantini, Poster, 6x3, Striscioni,
Bigliettini da visita, Carte intestate, Buste intestate, Modulistica,
Noleggio vele, Personalizzazione abbigliamento,
Gadget, Targhe, Timbri e... tanto altro ancora.Via Tratturo 20 - RAIANO
Tel. 0864.72464 - 726068**PRIMAVERA BRICO RAIANO****Risistemare, riadattare, recuperare,
ripristinare, restaurare:
tutto più semplice
con le innumerevoli proposte
Punto Brico!****HOBBY E FAI DA TE
PUNTO BRICO**Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

Ottica D'Alimonte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**

OTTOBRE MESE DELLA PREVENZIONE DELLA VISTA




100%
soluzioni
per una **visione**
corretta

Ottobre da OXO è il mese della Prevenzione.
Vieni nelle nostre sedi di **Popoli, Cepagatti e Pescara.**
Ti aspettiamo per effettuare il
test gratuito dell'efficienza visiva.

Ottica D'Alimonte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com